



XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 50,5,9_a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35



UNA RELAZIONE PERSONALE

Nel brano evangelico di oggi (cfr *Mc* 8,27-35), ritorna la domanda che attraversa tutto il Vangelo di Marco: *chi è Gesù?* Ma questa volta è Gesù stesso che la pone ai discepoli, aiutandoli gradualmente ad affrontare l'interrogativo sulla sua identità. Prima di interpellare direttamente loro, i Dodici, Gesù vuole sentire da loro che cosa pensa di Lui la gente – e sa bene che i discepoli sono molto sensibili alla popolarità del Maestro! Perciò domanda: «La gente, chi dice che io sia?» (v. 27). Ne emerge che Gesù è

considerato dal popolo un grande profeta. Ma, in realtà, a Lui non interessano i sondaggi e le chiacchiere della gente. Egli non accetta nemmeno che i suoi discepoli rispondano alle sue domande con formule preconfezionate, citando personaggi famosi della Sacra Scrittura, perché una fede che si riduce alle formule è una fede miope.

Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale, e così lo accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi, e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 29). Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: “Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?”. Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio Gesù. E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo». Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del successo, ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane. In quei momenti, anche noi meritiamo il salutare rimprovero di Gesù: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (v. 33).

Fratelli e sorelle, la professione di fede in Gesù Cristo non può fermarsi alle parole, ma chiede di essere autenticata da scelte e gesti concreti, da una vita improntata all'amore di Dio, di una vita grande, di una vita con tanto amore per il prossimo. Gesù ci dice che per seguire Lui, per essere suoi discepoli, bisogna rinnegare sé stessi (cfr v. 34), cioè le pretese del proprio orgoglio egoistico, e prendere la propria croce. Poi dà a tutti una regola fondamentale. E qual è questa regola? «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà. Spesso nella vita, per tanti motivi, sbagliamo strada, cercando la felicità solo nelle cose, o nelle persone che trattiamo come cose. Ma la felicità la troviamo soltanto quando l'amore, quello vero, ci incontra, ci sorprende, ci cambia. L'amore cambia tutto! E l'amore può cambiare anche noi, ognuno di noi. Lo dimostrano le testimonianze dei santi.

La Vergine Maria, che ha vissuto la sua fede seguendo fedelmente il suo Figlio Gesù, aiuti anche noi a camminare nella sua strada, spendendo generosamente la nostra vita per Lui e per i fratelli.

FRANCESCO



INCONTRO INTERRELIGIOSO CON I GIOVANI DISCORSO DEL SANTO PADRE SINGAPORE - 13 SETTEMBRE 2024

Tre parole che avete detto mi hanno colpito: “critici da salotto”, “zona di comfort” e “tecnologia” come dovere di usarla e anche rischio di usarla.

La gioventù è coraggiosa e alla gioventù piace andare verso la verità. Fare cammino, fare creatività. E la gioventù deve stare attenta a non cadere in quello che tu hai detto, i “critici da salotto”. Un giovane dev’essere critico. Un giovane che non critica non va bene. Ma dev’essere costruttivo nella critica, perché c’è una critica distruttiva, che fa tante critiche ma non fa una strada nuova. Io domando a tutti i giovani, ad ognuno: tu sei critico? Hai il coraggio di criticare e anche il coraggio di lasciarti criticare dagli altri? Perché, se tu critichi, l’altro critica te. Questo è il dialogo sincero tra i giovani. I giovani devono avere il coraggio di costruire, di andare avanti e uscire dalle zone “confortevoli”. Un giovane che sceglie di passare sempre la sua vita in modo “confortevole” è un giovane che ingrassa! Ma non ingrassa la pancia, ingrassa la mente! Per questo dico ai giovani: “Rischiate, uscite! Non abbiate paura!”. La paura è un atteggiamento dittatoriale che ti rende paralitico, ti procura una paralisi. È vero che tante volte i giovani sbagliano, tante, e sarebbe bello che ognuno di noi, che ognuno di voi, giovani, pensaste: quante volte ho sbagliato? Ho sbagliato perché ho incominciato a camminare e ho fatto degli errori nel cammino. E questo è normale, l’importante è rendersi conto di aver sbagliato. Faccio una domanda, vediamo chi mi risponde di voi. Cosa è peggio? Sbagliare perché faccio un cammino o non sbagliare perché rimango chiuso in casa? Tutti, la seconda! Un giovane che non rischia, che ha paura di sbagliare è un vecchio! Capito? Voi avete parlato dei media, oggi ci sono tante capacità, tante possibilità di usare i media, il telefonino, la televisione. Io vi domando: è buono usare i media o non è buono? Pensiamo: un giovane che non usa i media, com’è quel giovane? Chiuso. Un giovane che vive totalmente schiavo dei media com’è quel giovane? È un giovane disperso. Tutti i giovani devono usare i media ma usare i media perché ci aiutino ad andare avanti, non perché ci rendano schiavi. *Understood?* Siete d’accordo o no? Una delle cose che più mi ha colpito di voi giovani, di voi qui, è la capacità del dialogo interreligioso. E questo è molto importante, perché se voi incominciate a litigare: “La mia religione è più importante della tua...”, “La mia è quella vera, la tua non è vera...”. Dove porta tutto questo? Dove? Qualcuno risponda, dove? [qualcuno risponde: “La distruzione”]. È così. Tutte le religioni sono un cammino per arrivare a Dio. Sono – faccio un paragone – come diverse lingue, diversi idiomi, per arrivare lì. Ma Dio è Dio per tutti. E poiché Dio è Dio per tutti, noi siamo tutti figli di Dio. “Ma il mio Dio è più importante del tuo!”. È vero questo? C’è un solo Dio, e noi, le nostre religioni sono lingue, cammini per arrivare a Dio. Qualcuno sikh, qualcuno musulmano, qualcuno indù, qualcuno cristiano, ma sono diversi cammini. *Understood?* Ma per il dialogo interreligioso fra i giovani ci vuole coraggio. Perché l’età giovanile è l’età del coraggio, ma tu puoi avere questo coraggio per fare cose che non ti aiuteranno. Invece puoi avere coraggio per andare avanti e per il dialogo. Una cosa che aiuta tanto è il rispetto, il dialogo. Io vi dirò una cosa. Non so se succede qui, in questa città, ma in altre città succede. Fra i giovani c’è una cosa brutta: *bullying*. Io domando a voi: chi è il più coraggioso o la più coraggiosa per dirmi cosa pensa del *bullying*? [alcuni giovani rispondono] Mi è piaciuto, ognuno ha dato una definizione con un aspetto diverso del *bullying*. Ma sempre, sia il *bullying* verbale sia il *bullying* fisico, sempre è un’aggressione. Sempre. E pensate, nelle scuole o nei gruppi giovanili o di bambini, il *bullying* lo fanno con coloro che sono più deboli. Per esempio, con un bambino o una bambina disabile. E noi abbiamo visto qui questo bel ballo con bambini disabili! Ognuno di noi ha le proprie abilità e le proprie disabilità. Tutti abbiamo abilità? E tutti abbiamo qualche disabilità? Anche il Papa? *Yes, all!* E come noi abbiamo le nostre disabilità, dobbiamo rispettare le disabilità degli altri. *You agree?* E questo è importante; perché dico questo? Perché superare queste cose aiuta in quello che voi fate, il dialogo interreligioso. Perché il dialogo interreligioso si costruisce con il rispetto degli altri. E questo è molto importante. Il vostro dialogo è un dialogo che genera un cammino, che fa strada. E se voi dialogate da giovani, dialogherete anche da grandi, da adulti, dialogherete come cittadini, come politici. E vorrei dirvi una cosa sulla storia: ogni dittatura nella storia, la prima cosa che fa è tagliare il dialogo. Che Dio benedica tutti noi. E quando passerà un po’ di tempo e voi non sarete più giovani, sarete grandi e sarete anche nonni, insegnate tutte queste cose ai bambini.

Franciscus

CONCERTO DEL CORO "LA GERLA" DI SPINEA (VE)

DIRETTO DAL M° LUIGI GOMIRATO



Avremmo il piacere di ospitare nel nostro duomo e poter ascoltare il concerto del Coro "La Gerla" di Spinea il prossimo **28 settembre 2024 alle ore 20:00.**



LE FAMIGLIE FRAGILI DELLA PARROCCHIA HANNO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

I volontari del centro "Carità Parrocchiale", distribuiscono ogni quindici giorni, borse alimentari per aiutare famiglie in difficoltà.

Purtroppo i generi alimentari scarseggiano, ed abbiamo bisogno del contributo di tutti per aiutare queste famiglie (olio, pasta, riso, legumi in scatola,

latte, passata di pomodoro, tonno e generi a lunga conservazione).

Il nostro centro è aperto:

il martedì mattina dalle 10:00 alle 11:00 e

il venerdì pomeriggio dalle 16:00 alle 17:30.

Ci sarà sempre qualcuno ad accogliervi.

Potete portare le vostre offerte anche in chiesa, nelle ceste che si trovano sull'altare dedicato a Sant' Antonio, preferibilmente durante le funzioni religiose.

Grazie!

APPUNTAMENTI

Lunedì 16.09.2024 alle ore
20.45



Incontro con i genitori dei bambini che riceveranno la prima comunione

VIVERE LA PAROLA

Mc 8,27-35

Gesù partì ... e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». ...Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?»

A noi, suoi discepoli, oggi chiede se lo conosciamo davvero come:

- il Figlio che ha accolto il dolore e la morte pur di riavvicinarci ad un Dio che è padre, Dio d'amore e di misericordia;
- colui che ha vinto la morte e ci ha aperto la prospettiva di una vita di gioia senza fine;
- il solo vero maestro della nostra vita che ci propone un modo di vivere alternativo alla mentalità comune;
- colui che ci rende capaci, se lo seguiamo, di accogliere con amore gli altri anche se costa fatica e dolore.

Twitt di Papa Francesco

Ciò che abbatte i muri e accorcia le distanze non sono tanto le parole, gli ideali e le teorie, ma anzitutto la pratica umana dell'amicizia, dell'incontro, del guardarsi occhi negli occhi.

CONFESSIONI

Ovvero la "gioia della riconciliazione"

Ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali

Dalle ore 15.30 alle 18.00

DOM 15 Settembre - XXIV DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO, STOCCO SANTE e RIGHETTO ANTONIO

9:30 † SAN MARCO ASSUNTA
† GAZZATO LAVINIA ed EMILIO

11:00 † *pro populo*
† MARCATO LUIGI e BASSO ANGELINA
† GIULIANO

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † MARIN LIVIO e LINO

Lun 16 Settembre - ss. Cornelio e Cipriano

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mar 17 Settembre - s. Roberto Bellarmino

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Mer 18 Settembre s. Eustorgio

8:00 † *per le anime*

18:00 † MARETTO GIANNI
† GIANCARLO e DEF. BERATI

Gio 19 Settembre - s. Gennaro

8:00 † *per le anime*

18:00 † DESTRO PRIMO

Ven 20 Settembre - ss. Andrea Kim e compagni martiri

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 21 Settembre - s. Matteo Evangelista

8:00 † *per le anime*

18:00 **Prefestiva** † FAM. MEGGIATO ANDREA e GIORGIO
† OLIVO BENITO
† FAM. OLIVO GIUSEPPE, IRMA
† BICE, RENZO, ENILDA, DANTE e GENITORI
† POLATO ADELE e TONIOLO GUERRINO
† BOBBO LINO

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30 **Prefestiva** † NALETTO ELENA, PINTON AUGUSTO

DOM 22 Settembre - XXV DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † *per le anime*

9:30 † TROVO' PAOLO

11:00 † *pro populo*



**BATTESIMO DI
NOEMI INFURNA e
LUDOVICA COPPOLA**

18:00 † *per le anime*

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

AFORISMI

“Se Dio è in noi e se Dio è amore, è inevitabile che noi siamo fratelli: perciò il nostro amore del prossimo è la misura del nostro amore a Dio.”

s. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Durante le liturgie davo un po' d'acqua a chi la chiedeva.

Molti con gli occhi mi hanno ringraziato come se io avessi fatto loro un grande dono. La gratitudine di quelle persone malate è la cosa più intensa che mi porto a casa da Lourdes». A raccontarlo è una giovane che ha vissuto, insieme ad altri duecento veneziani, il pellegrinaggio Unitalsi a Lourdes, guidato dal Patriarca Francesco. Nel nuovo numero di GV le testimonianze di altri volontari e dei malati stessi e la predicazione del Patriarca.

Il nuovo numero del settimanale propone anche:

- **Vescovi del Triveneto**, presentato uno studio sul diaconato permanente.

- **Pastorale giovanile**: si riprende il 21 con l'incontro con don Burgio, cappellano del carcere Beccaria.

- **Regolamento e gestore**: i passi della fondazione diocesana verso la prima comunità energetica rinnovabile.

- **Domenica 15 festa a San Francesco del Deserto** per celebrare l'ottavo centenario delle Stimate del Poverello.

- **Artigiani a Venezia**: le perle di Simona ispirate dalla laguna.

- **Brevetto e pre-produzione**: fase due per il farmaco veneziano che attacca i tumori con l'effetto domino.

- **Il card. Zuppi a Mestre**: «Per vincere la guerra bisogna tornare a ragionare».

- **Marghera, nasce Casa Taliercio Green**. Accoglierà dieci mamme in difficoltà con i loro bambini.

- **Evo, quattro incontri a Mestre** per dare il via alla nuova proposta di esercizi spirituali.

- **Istituto San Marco alla Gazzera**: l'anno si apre con nuove tecnologie.

- **In via Vallenari, a Mestre**, l'orto delle donne dona verdura a chi ha bisogno.

- **Malcontenta, concerto di rock cristiano**. Il cantante: «Offro dialoghi con Gesù in musica».

- **I soldati russi non sono criminali**: sono giocattoli. Alla Mostra del Cinema un film racconta la guerra degli "altri".

- **Ca' Turcata**: un pulmino per esaudire il desiderio di Nico.